

IL LIEVITO e il foruncolo, *cosa faremo da grandi?*

di **Claudio Parolin**

E normale, fisiologico che una associazione professionale si ponga nella società come elemento conservatore, cercando di tutelare interessi particolari (di categoria) contro gli interessi collettivi; siamo abituati a vedere i farmacisti, i notai, i tassisti...

L'Apos si è posta da sempre come elemento di progresso e sviluppo, cercando di saldare e integrare i bisogni e gli interessi di un gruppo professionale (gli operatori shiatsu) a quelli più generali della società. Non un compromesso tra istanze contrapposte ma sinergie tra funzioni ed esigenze concomitanti.

L'invenzione delle Discipline Bio Naturali

L'invenzione delle Discipline Bio Naturali, comparto innovativo sia per tutelare la professionalità dell'operatore sia per affermare e consolidare una nuova cultura sociale rispetto l'obsoleta e demenziale società "patologica", è un esempio limpido di queste sinergie; molte altre ne potremmo portare. Fermo restando questo patrimonio, base solida del successo dell'apos in questi anni, ci troviamo oggi a scegliere se essere il foruncolo o il lievito (vedi editoriale a pag. 4). Possiamo essere un elemento propulsivo, la punta di lancia di uno schieramento che propone e "produce" una nuova cultura della vitalità, o essere un corpo estraneo, una "infezione" sulla superficie piatta della realtà sociale do-

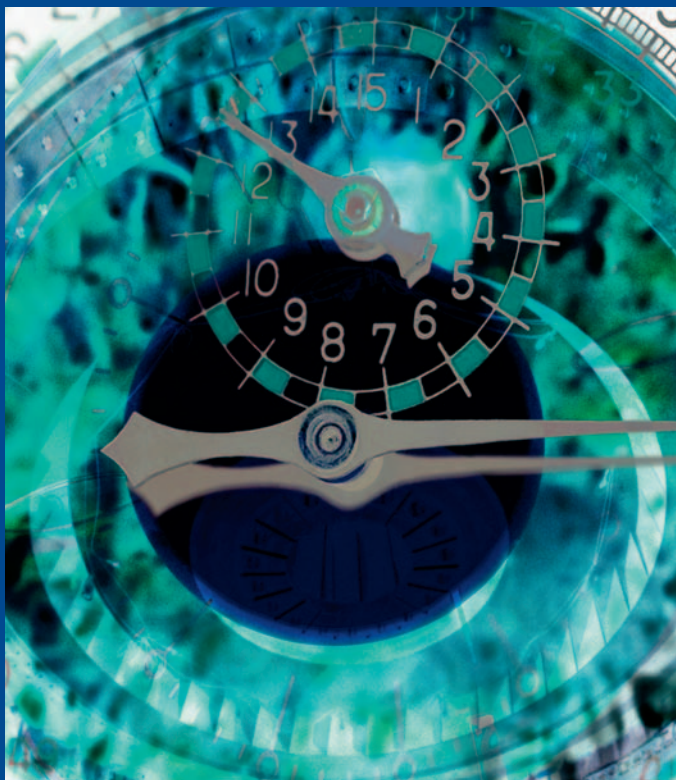
minante, la "civiltà patologica". Può sembrare più gratificante una incisiva contrapposizione al conformismo dominante e più eroico l'affrontare il mondo sanitario "soli contro tutti" per salvaguardare la propria identità; ma rischiamo di diventare quelli strani, un corpo estraneo, una "infezione", un foruncolo appunto che crea una piccola turbolenza sulla superficie piatta del conformismo, prontamente riassorbito o confinato in un ruolo marginale e affatto incisivo. "Io sono un operatore shiatsu, non un operatore della vitalità"

in questa frase (uscita con determinazione all'ultima assemblea Apos) è racchiuso l'orgoglio dell'appassionato praticante che rivendica il suo passato e il suo presente ma rinuncia alla funzione propulsiva che oggi l'Apos è chiamato a svolgere, alla forza innovativa dirompente che lo shiatsu oggi, coagulando le energie delle altre discipline, è in grado di sviluppare.

Quale futuro ci scegliamo?

Sono ancora stupefatto dal rapido e clamoroso successo registrato dall'Apos in questi anni.

Successo sia in termini di adesioni e partecipazione dei soci, sia in termini di peso politico e incidenza sociale. Ma ora il mondo sta cambiando, è già cambiato anche se non molti se ne sono accorti e l'apos di ieri, l'apos di oggi, nonostante la sua vivace vitalità residua, può rischiare di diventare nel gi-



A.P.O.S. e D.B.N.
Associazione Professionale Operatori Shiatsu e Discipline Bio-Naturali

Tel. 02/29.53.21.82

Fax 02/29.52.55.90

e-mail:

shiatsuapos@tin.it



ro di pochi anni, forse di pochi mesi un dinosauro in via di estinzione, meglio un fossile preoccupato principalmente di autoconservarsi.

Lo strepitoso successo.

I grafici della crescita tumultuosa del numero di soci dal '99 a oggi (da 24 a 1452 soci) forniscono un dato clamorosamente significativo (tanto più a fronte del declino delle associazioni del settore preesistenti), ma non rende a sufficienza l'idea della crescita reale del fenomeno Apos. La nascita e l'attività di 2 associazioni regionali, l'aggregazione di 4 associazioni professionali DBN, il coinvolgimento di 34 scuole fiduciarie manifestano una capacità di coinvolgimento di ampie realtà sociali (professionali e formative) attorno ad una politica che si è rivelata vincente in questi anni sia sul piano della crescita professionale che su quello della presenza istituzionale. Ma è sul piano della capacità di creare aggiornamento, cultura, crescita qualitativa che si misura la reale vitalità dell'Apos: 1300 soci costantemente aggiornati (siamo l'unica associazione professionale che richiede un approfondimento continuo per mantenere lo status di socio professionale), 127 seminari organizzati negli ultimi anni con 5.865 partecipazioni, 380 giornate di studio e pratica gestite dai maggiori esperti di shiatsu italiani ed europei sono un dato che, riteniamo, neppure tutte le altre associazioni professionali italiane messe assieme possono vantare. Se valutiamo i risultati sul piano istituzionale possiamo essere altrettanti fieri. Siamo stati promotori di leggi per le DBN (le DBN stesse sono una nostra creatura) in 10 regioni e abbiamo ottenuto un sostanziale riconoscimento del settore in tutti i PDL discussi e valutati a livello nazionale. Siamo stati copiati da tutti; sindacati, associazioni di artigiani, professionisti, commercianti ecc. hanno ripreso la nostra esperienza e hanno aperto associazioni, settori, comparti, sezioni dedicati alle DBN.

Il fenomeno sociale

Ma il risultato maggior è sul piano del contributo dato al "fenomeno sociale" shiatsu e DBN.

Nel '99, all'atto di nascita dell'Apos, non esisteva alcun settore in cui lo shiatsu potesse pienamente riconoscersi.

Non ci riconoscevamo pienamente (per nulla secondo molti) nel settore sanitario o socio-sanitario, tanto meno nell'estetica o nel fitness. Ma nessuno si permetteva di proporre, forse neanche di sognare, un settore tutto nostro, che rispettasse le nostre peculiarità uniche e irripetibili. E abbiamo realizzato (tocchiamo ferro non abbiamo ancora portato a casa il bottino anche se nessuno ora pensa di contestarcelo) il settore delle DBN, creando una alleanza strategica con discipline affini su una base comune solida (approccio globale, interventi "secondo natura", stimolo della vitalità) che ha "convinto" la politica a differenziarci dai settori esistenti; abbiamo conquistato (e gran parte del merito va all'azione dell'Apos) un settore, quello delle DBN che ci distingue perché in quei principi ci riconosciamo noi e solo quelli affini a noi (non certo estetiste, paramedici o bodybuilder). E il Congresso Europeo di novembre ha già prodotto una prima "contaminazione" dell'Apos-pensiero, un primo confronto positivo della nostra impostazione non-sanitaria a livello delle maggiori organizzazioni europee.

Abbiamo sostanzialmente realizzato il sogno di generazioni di shiatsuka. Potremmo anche essere soddisfatti e ritirarci a vita privata! Potrebbe essere un bel modo di chiudere all'apice del successo... il salto di qualità culturale, sociale, politico dello shiatsu è innescato e ben difficilmente il processo potrà essere interrotto o conosciuto un'inversione.

Se l'Associazione Professionale Operatori Shiatsu pen-



sa invece di continuare a esistere e operare, è necessario un profondo ripensamento sulle nuove motivazioni della sua esistenza, sul nuovo ruolo che intende svolgere, sulle funzioni "importanti", meglio "insostituibili" che si propone di ricoprire (se non troviamo funzioni importanti e/o insostituibili lo sforzo non vale la candela, lasciamo fare alle organizzazioni minori).

Identifico 3 nodi, 3 motivazioni nuove che possono fondare una futura "funzione sociale" dell'Apos per gli anni a venire:

la promozione della qualità dello shiatsu, sia sul versante della promozione professionale degli operatori, sia su quello della tutela dell'utenza.

Il consolidamento del settore autonomo DBN evitando le derive corporative.

Lo sviluppo di servizi agli operatori in quanto lavoratori.

a) La promozione professionale

Nel "pensiero comune" la promozione della qualità degli operatori viene trattato automaticamente in selezione rigida, esclusione delle fasce deboli, commissioni verticistiche, esami severi, barriere all'ammissione. Uno dei principali motivi di crescita dell'Apos è stato invece un approccio che ha privilegiato il supporto agli operatori per produrre una crescita nella qualità professionale. Abbiamo sperimentato e via via sviluppato modalità di selezione all'ingresso che riproducevano i criteri del mercato e non l'approccio scolastico, che permettevano, anzi promuovevano un confronto e una integrazione dei diversi modelli formativi senza contrapporli, per non inaridire le ricche diversità nella ricerca del "comune denominatore".

Abbiamo evitato l'imperversare di "commissioni" di anziani, di esperti, di potenti, di "primi inter pares" che giudicassero gli altri, quelli nuovi, forti della loro "rendita di posizione" per essere arrivati prima.

Questo è un patrimonio da conservare, anzi da rafforzare con una progressiva qualificazione delle modalità

e dei contenuti su cui avviene la valutazione dei soci professionali.

È corretta la scelta dell'Apos di porre al centro l'intento di sostenere e promuovere la preparazione degli aspiranti soci e l'obiettivo di incrementare la professionalità dei soci al momento della valutazione periodica. È sbagliata la degenerazione "buonista" di questo principio che rischia di "svuotare" i momenti di valutazione riducendoli ad pratica rituale inadeguata a riconoscere la qualità.

È bello che i nostri soci siano contenti di incontrarsi, studiare, ricercare, praticare assieme, scambiarsi pressioni ed

esperienze.... penso che questi momenti costituiscano il momento propulsivo, il centro aggregante della nostra associazione. È importante che i nostri soci siano coinvolti ed entusiasti, che partecipino ai seminari con piacere e non con timore, che la loro partecipazione sia fondata sull'interesse e la passione e non sull'obbligo. E questa è una faccia della medaglia.

L'altra faccia della medaglia

L'altra faccia è il compito che l'Apos ha di valorizzare la professionalità dei soci, riconoscendola in momenti di valutazione che traccino un confine tra la qualità e la mediocrità e l'improvvisazione.

La stessa "altra faccia della medaglia" è la tutela dell'utenza che ha il diritto di incontrare operatori preparati, capaci e affidabili. Occorre che il marchio Apos sia associato, nella considerazione degli operatori e nel "passa parola" degli utenti, ad una elevata (meglio

elevanda) qualità di shiatsu; solo in questo modo tuteliamo nello stesso momento operatori, utenti e shiatsu.

Il confine tra qualità e mediocrità deve essere riconosciuto, definito (con i parametri utilizzati dall'utente medio) e collocato in posizioni via via più elevate, man mano che la formazione di base e l'aggiornamento continuo proposto dall'apos costruisce le condizioni per cui i praticanti "di buona volontà e discretamente dotati" sono messi in condizione di elevare la propria professionalità e con ciò la qualità media del gruppo.



A.P.O.S. e D.B.N.
Associazione Professionale Operatori Shiatsu e Discipline Bio-Naturali



Tel. 02/29.53.21.82

Fax 02/29.52.55.90

e-mail:

shiatsuapos@tin.it